

LETTERING 1

LEZIONE 09

nho

op



La composizione tipografica ornamentale

La forma abituale delle lettere è di per sé decorativa; isolate o unite in composizioni esse possono accentuare il loro aspetto ornamentale costituendo figure modulari da utilizzare come originali abbellimenti tipografici.

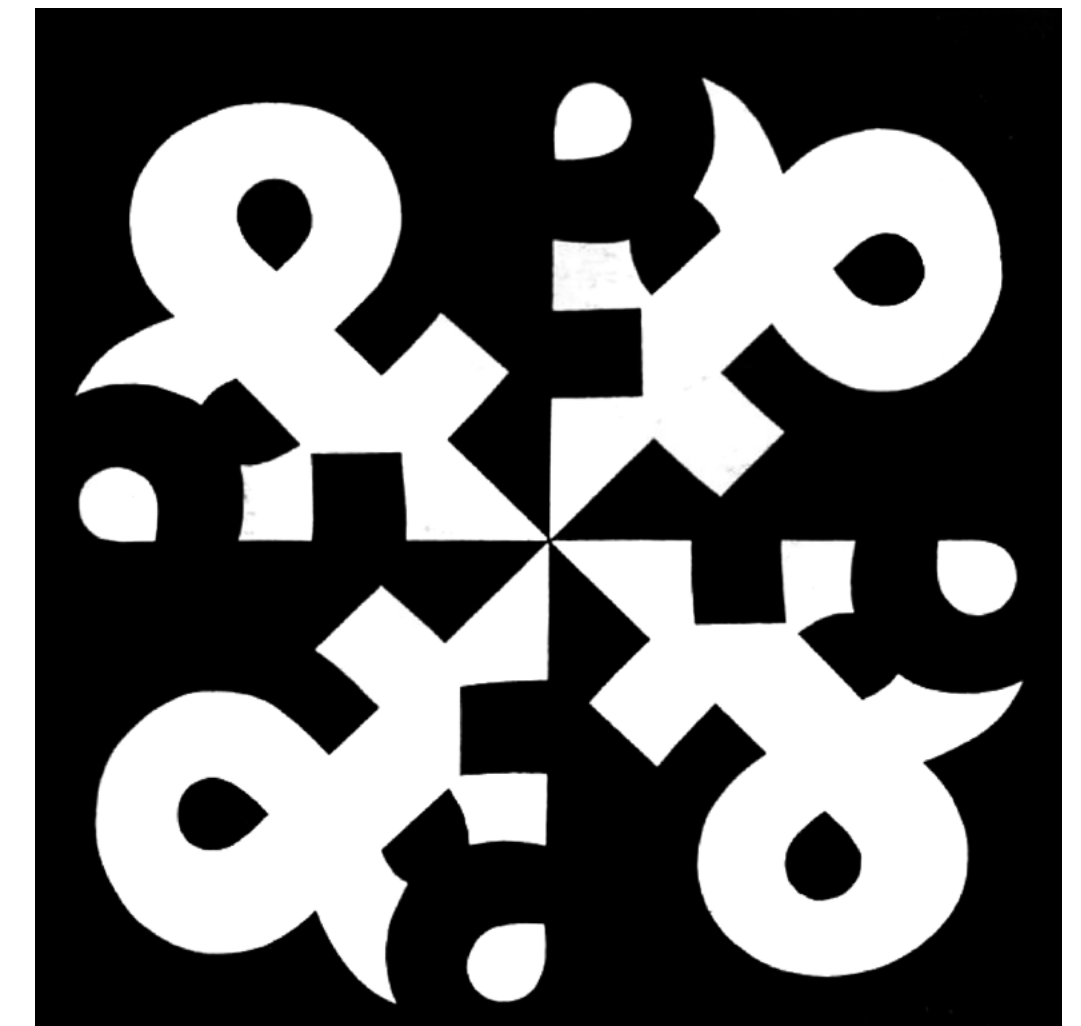
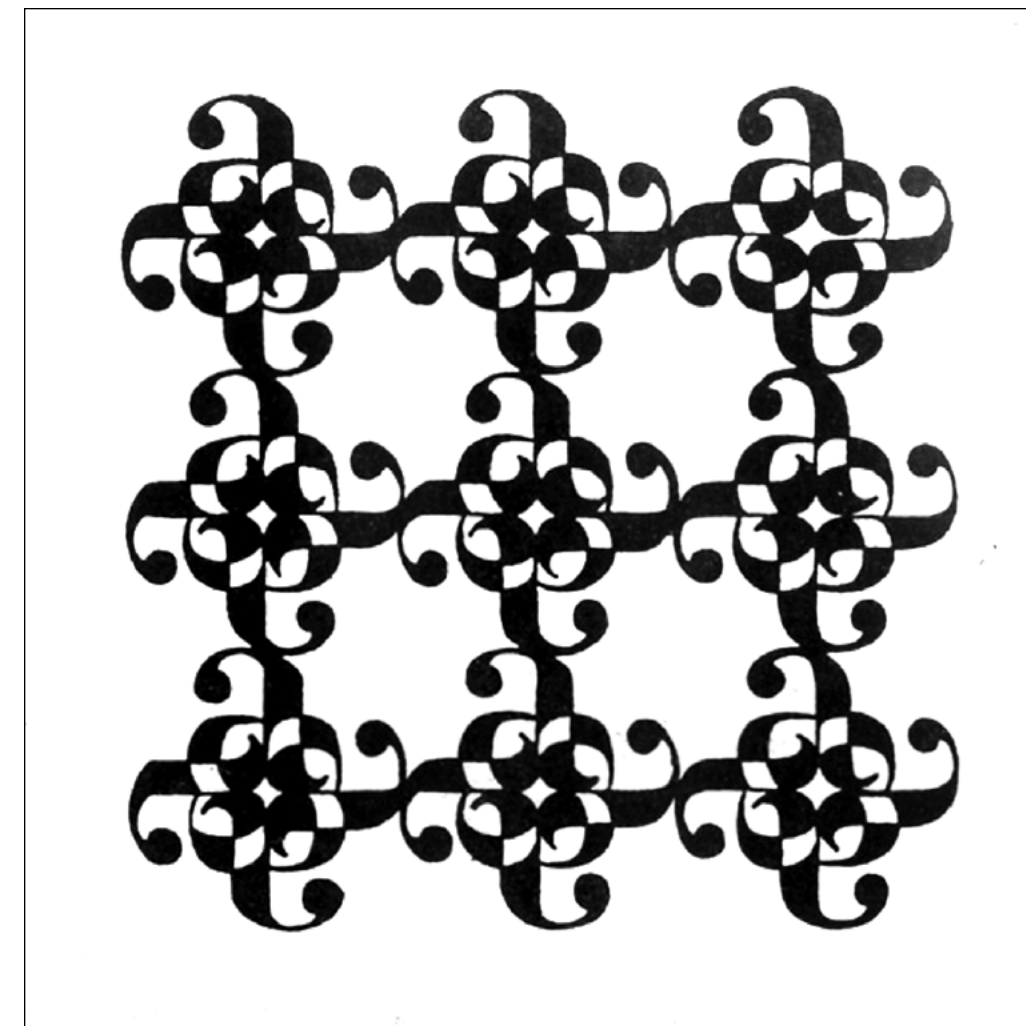
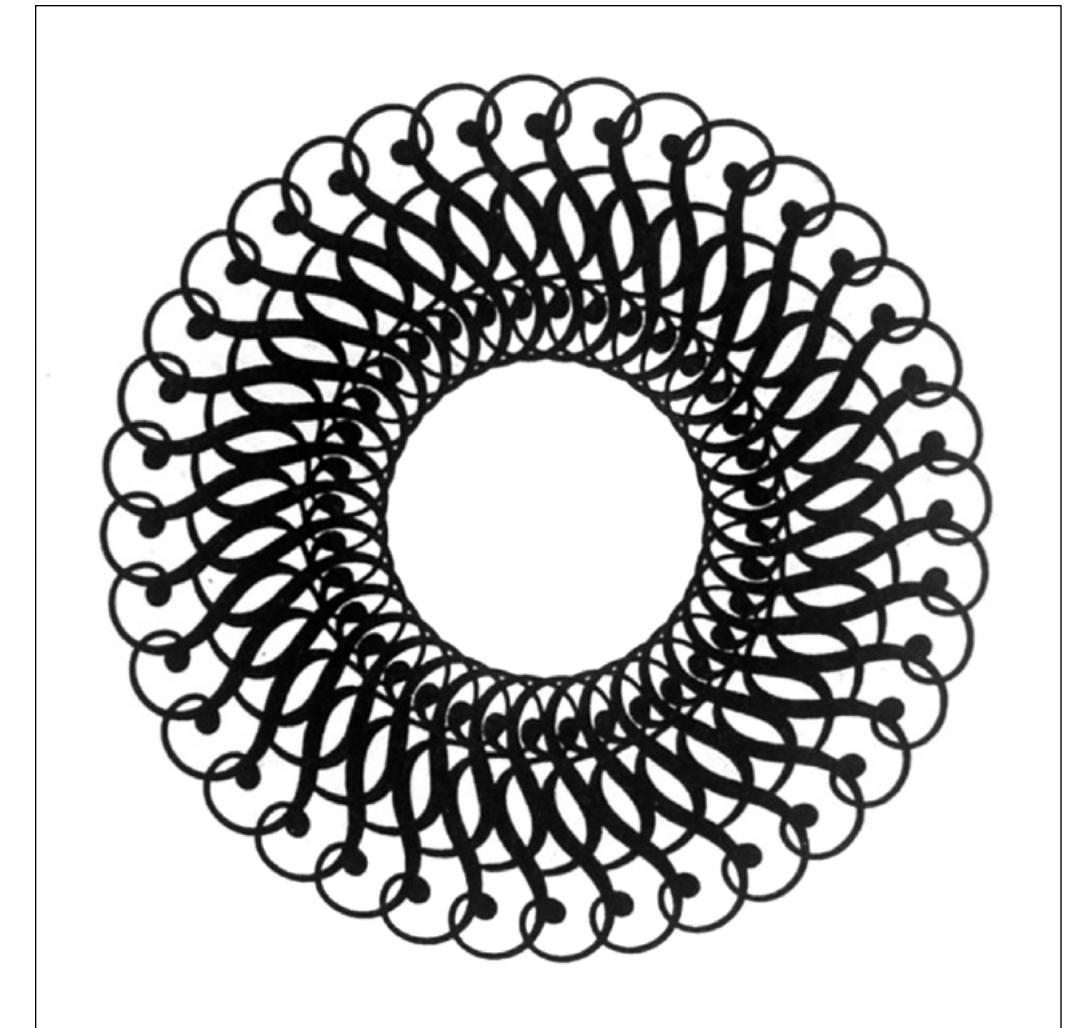
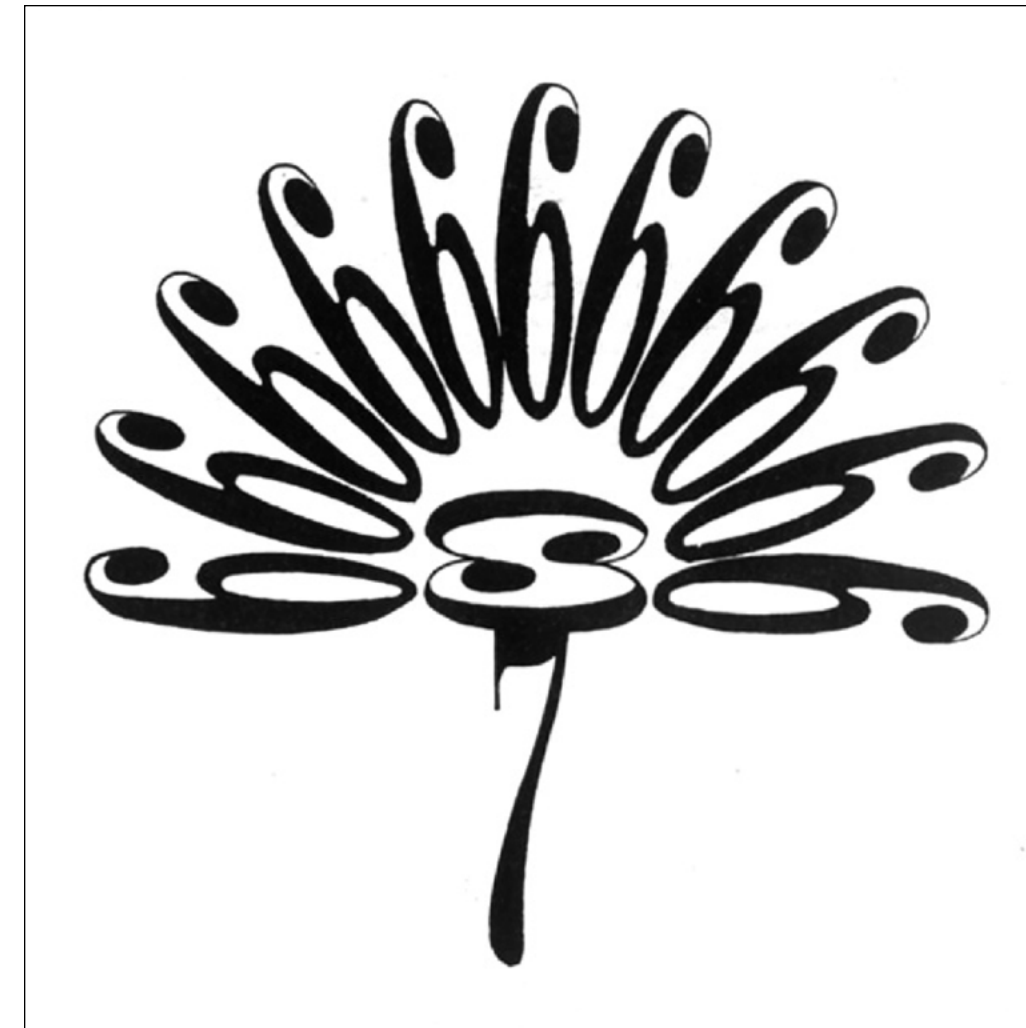
Con le lettere si costruiscono motivi, fregi, cornici, persino intere texture, nel disegno dei quali i segni memorizzati più familiari si confondono, spesso si annullano perdendo la loro solita identità formale e semantica.

Le combinazioni possibili per la creazione di nuove immagini ornamentali sono infinite, essendo vastissima la scelta dei segni da cui partire.

Fantasia e sensibilità sono le uniche guide nella selezione delle forme da assemblare; in seguito la definizione di pattern diversi si sviluppa attraverso il movimento sul piano del modulo di base.

Negli esempi qui riportati le regole compositive applicate sono quelle più semplici rappresentate dal seguenti criteri:

- ripetizione e accostamento
- sovrapposizione
- traslazione
- rotazione intorno a un punto o a un asse di simmetria.



Fu Guillaume Apollinaire che inventò la parola "calligramma" chiamando così le poesie di una raccolta scritta fra il 1913 e il 1917. Egli stesso, descrivendo i suoi componimenti, afferma che "gli artifici tipografici, spinti lontano con audacia, hanno il vantaggio di far nascere un lirismo visuale mai conosciuto prima d'ora". Nelle liriche di Apollinaire il segno, pur non perdendo le intrinseche qualità sonore, si carica anche di quelle visuali (fig.1).

Nelle scritture occidentali è difficile raggiungere una fusione fra immagini e lettere; questo aspetto è invece assai ricorrente nella scrittura araba, in quella ebraica e in quella cinese che si compongono di segni già di per sé figurativi (fig. 2).

Con il Medioevo il calligramma esaurisce il suo spiccato carattere religioso.

Dal Rinascimento in poi, i componimenti affrontano i temi più svariati adottando, soprattutto nel periodo barocco, immagini decorative, elaborate grazie all'uso di scritture calligrafiche. La poesia visuale per un lungo periodo diviene un genere artistico assai popolare. In seguito, la diffusione della stampa non scoraggia l'uso di testi figurativi che compaiono in numerose opere con soluzioni anche di carattere ornamentale.

Nel XX secolo i maggiori rappresentanti delle avanguardie cercano, attraverso composizioni sperimentali di lettere, nuove forme d'espressione artistica e poetica.

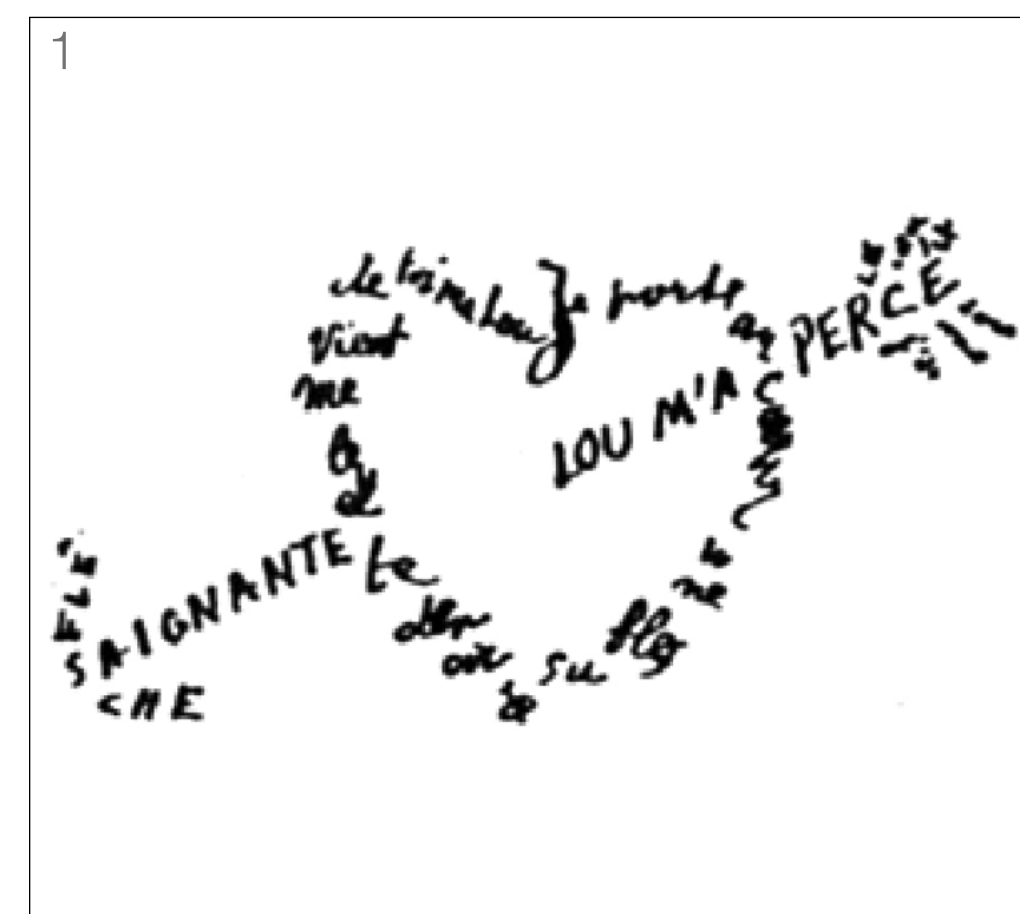
In Italia i Futuristi teorizzano con le loro "Parolibere" (1912-1944) la rottura dei vecchi schemi tipografici; un'estrema libertà nell'ordinamento delle parole e delle lettere deve favorire l'espressione di stati d'animo e di più profonde sensazioni.

Cubisti e Dadaisti si cimentano negli stessi anni nell'uso originale dei caratteri che vengono inseriti nei lavori più disparati esclusivamente con finalità estetiche.

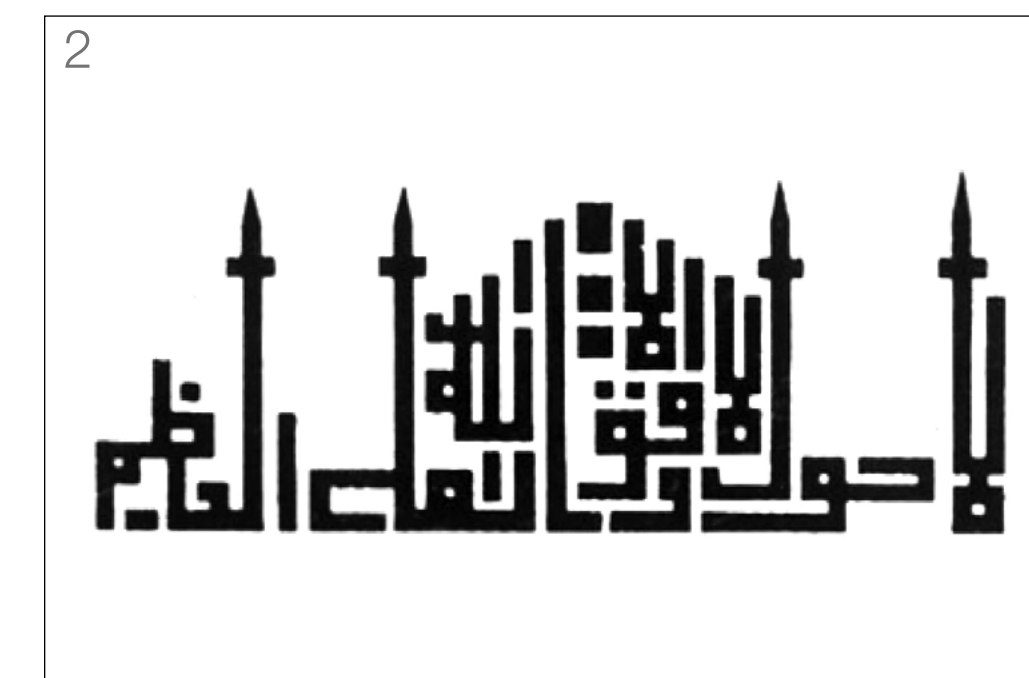
I Costruttivisti russi sono gli unici a utilizzare la composizione visuale sfruttando il tradizionale legame fra parte scritta e figura; le loro opere grafiche e tipografiche hanno valore educativo, essendo pensate quali strumenti di lotta iscritti in un programma di rivoluzione (figg. 4, 5, 6).

In tempi più recenti, grazie anche all'introduzione di moderne tecniche di stampa, il gioco con gli elementi tipografici si è aperto a numerose possibilità.

"Poème a Lou" di G. Apollinaire



Composizione in scrittura "kufi" (una particolare scrittura araba in forma squadrata nata nella città di Koufa da cui deriva il nome) rappresentante una moschea



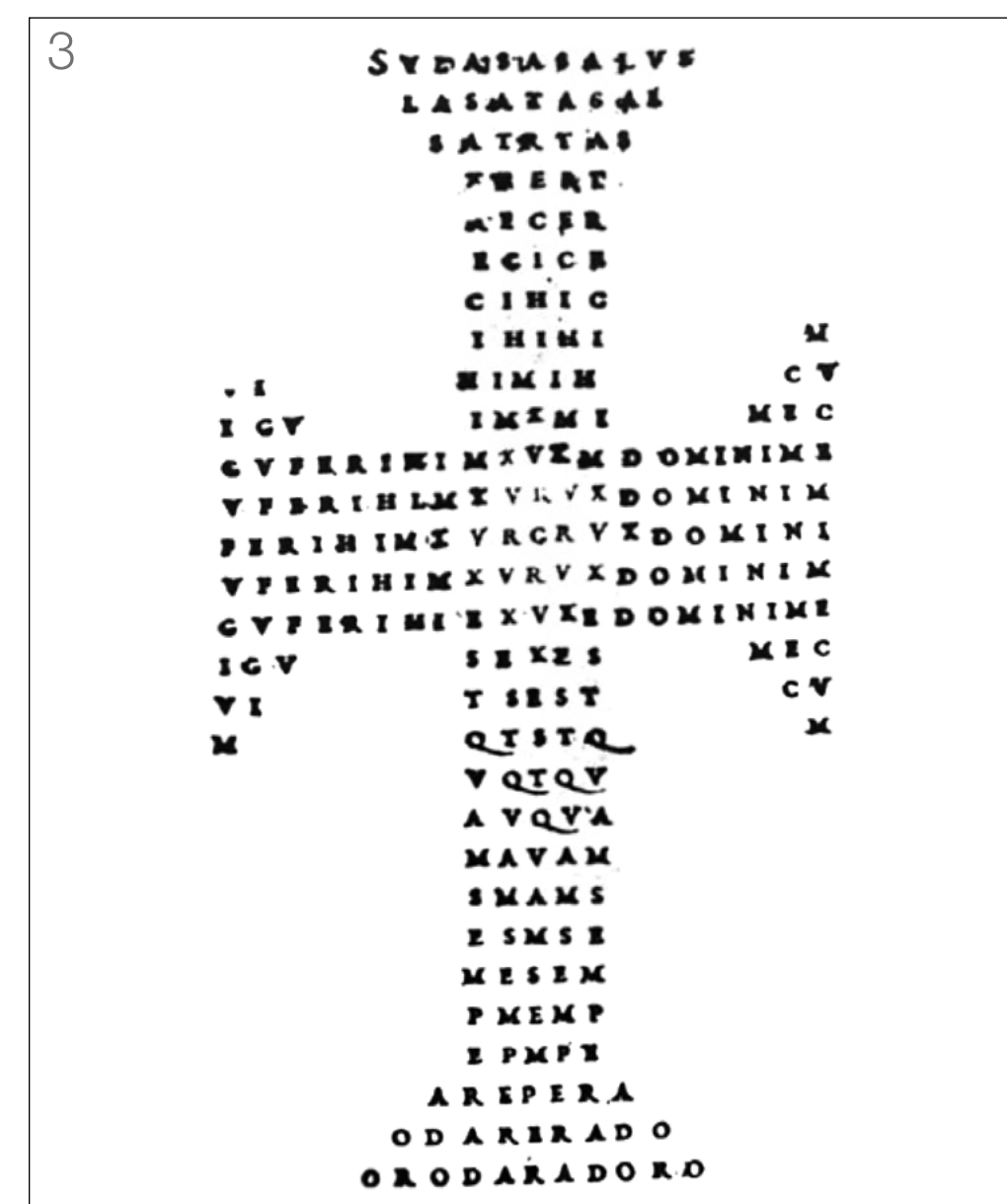
Il calligramma

Gli alfabeti occidentali hanno al contrario una struttura molto rigida, bloccata da una geometria che li allontana dal mondo dei giochi di forme.

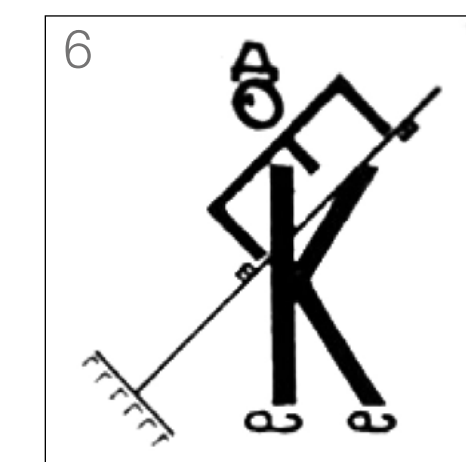
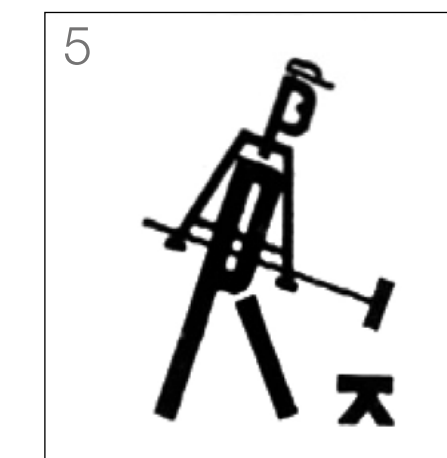
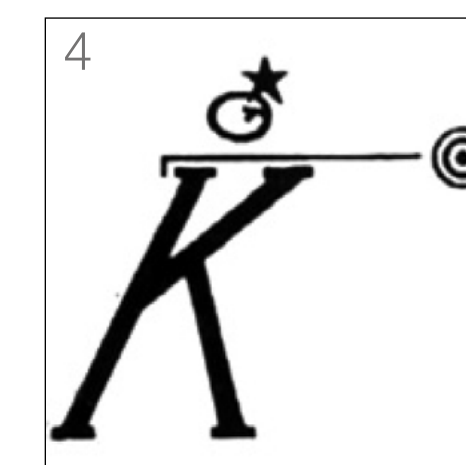
Le prime poesie figurate appartenenti alla cultura occidentale risalgono al III secolo a.C.

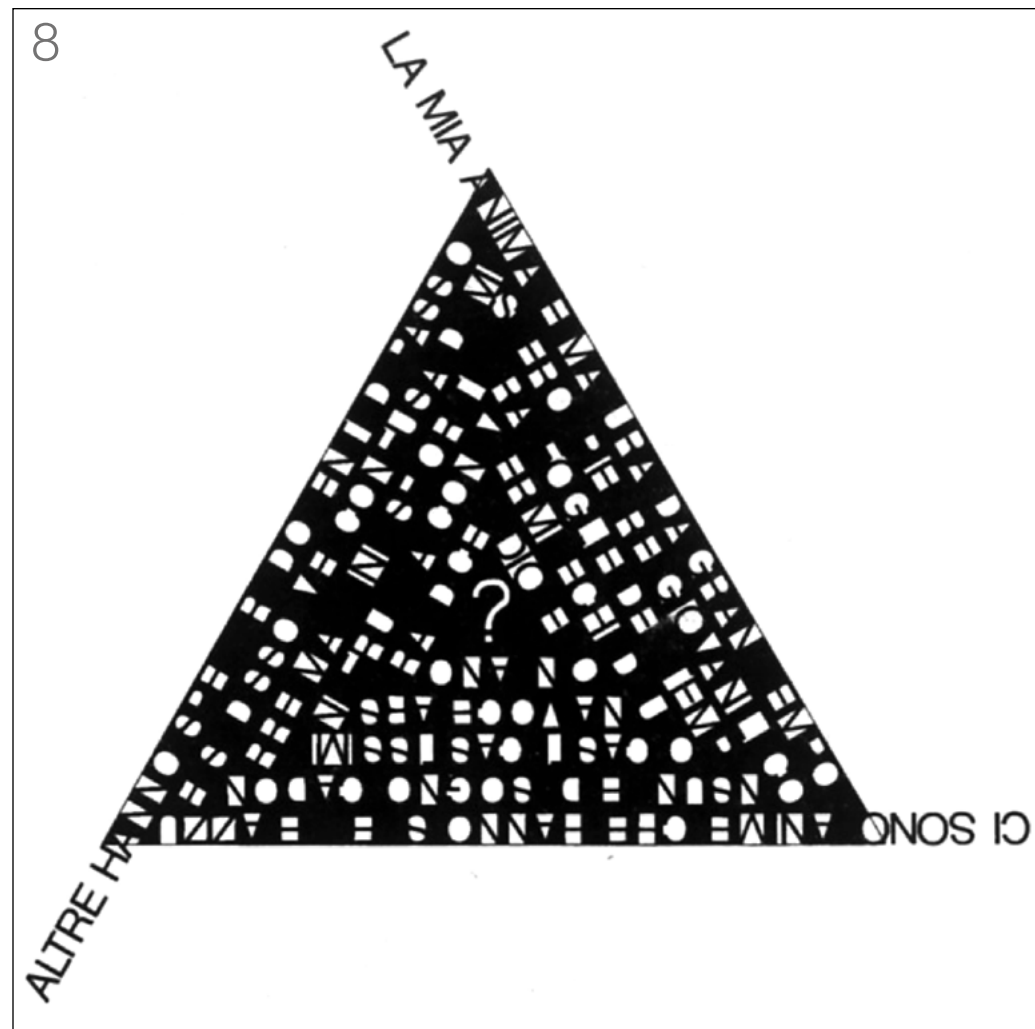
Componimenti in versi adattati a schemi geometrici (losanghe, quadrati e triangoli) con rapporti numerici di significato religioso sono assai frequenti anche nel periodo medievale; questo tipo di schema è adottato da Venanzio Fortunato (VI sec. d.C.) per la creazione di calligrammi ispirati prevalentemente a soggetti sacri (fig. 3).

Poesia figurata in forma di croce di Venanzio Fortunato (VI secolo d.C.)



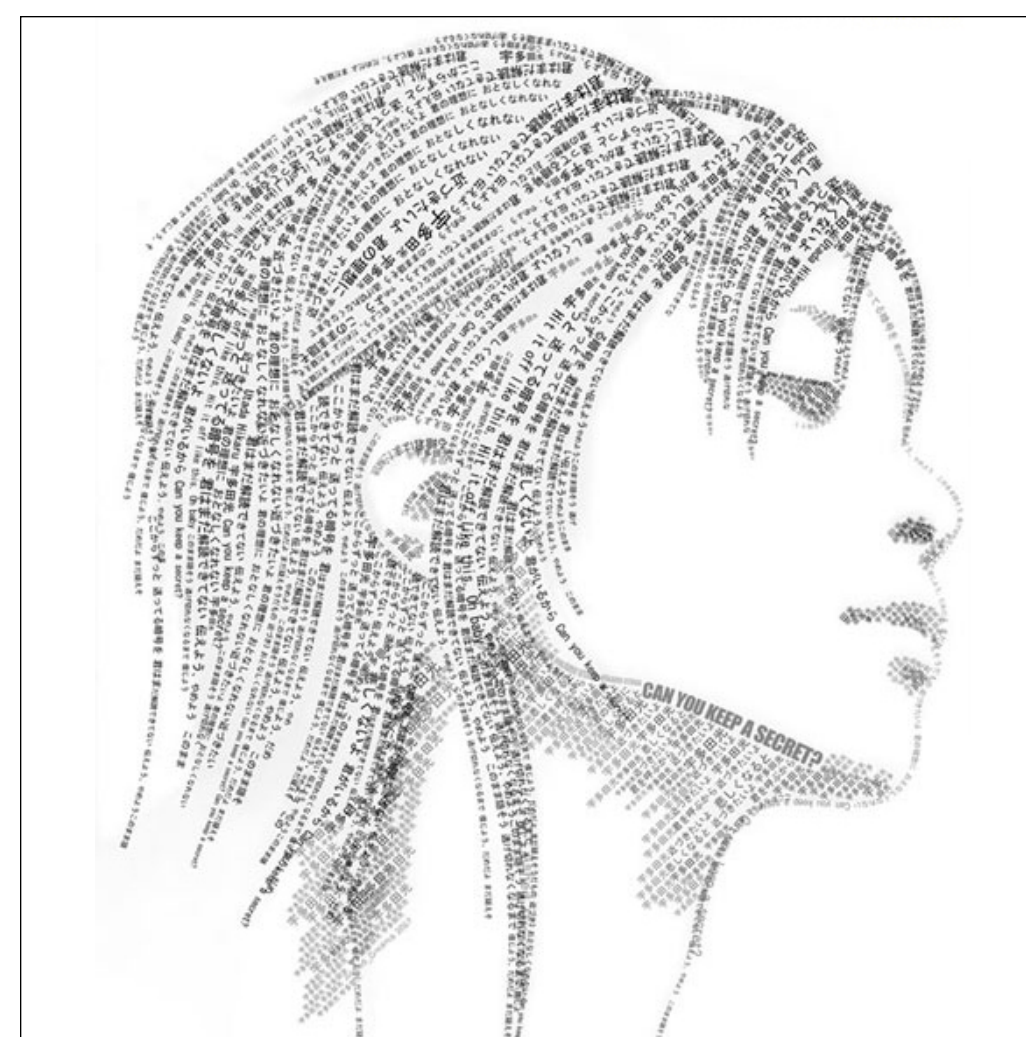
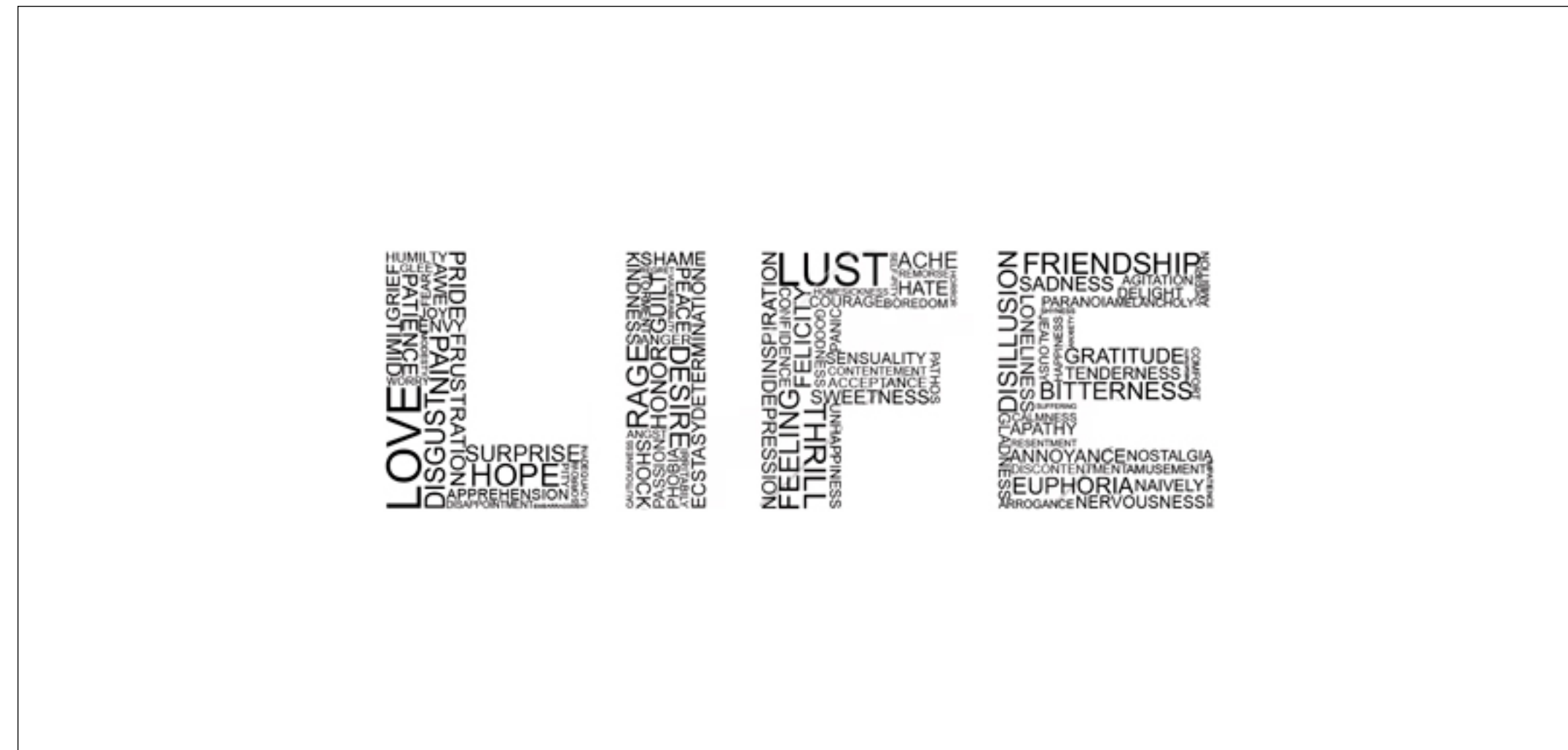
Composizioni figurate di El Lissitzky (1928)

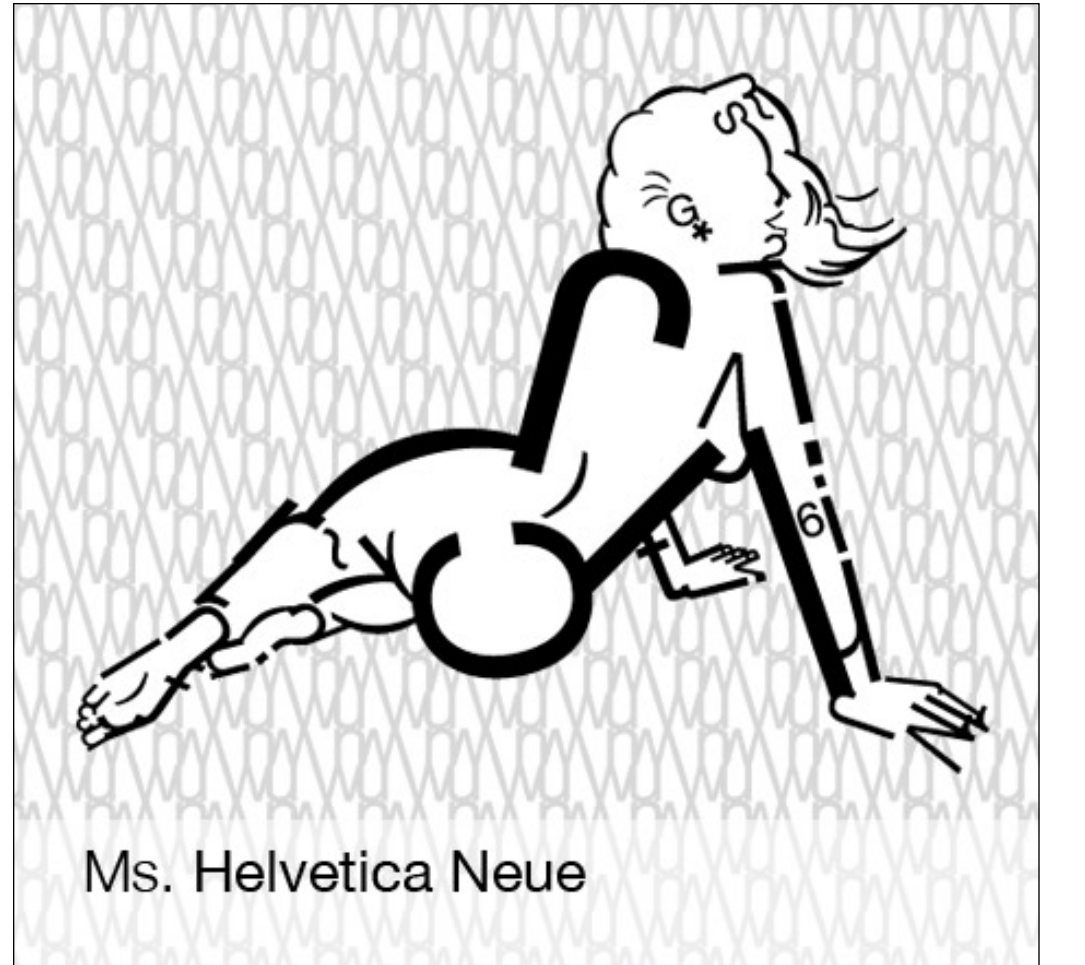
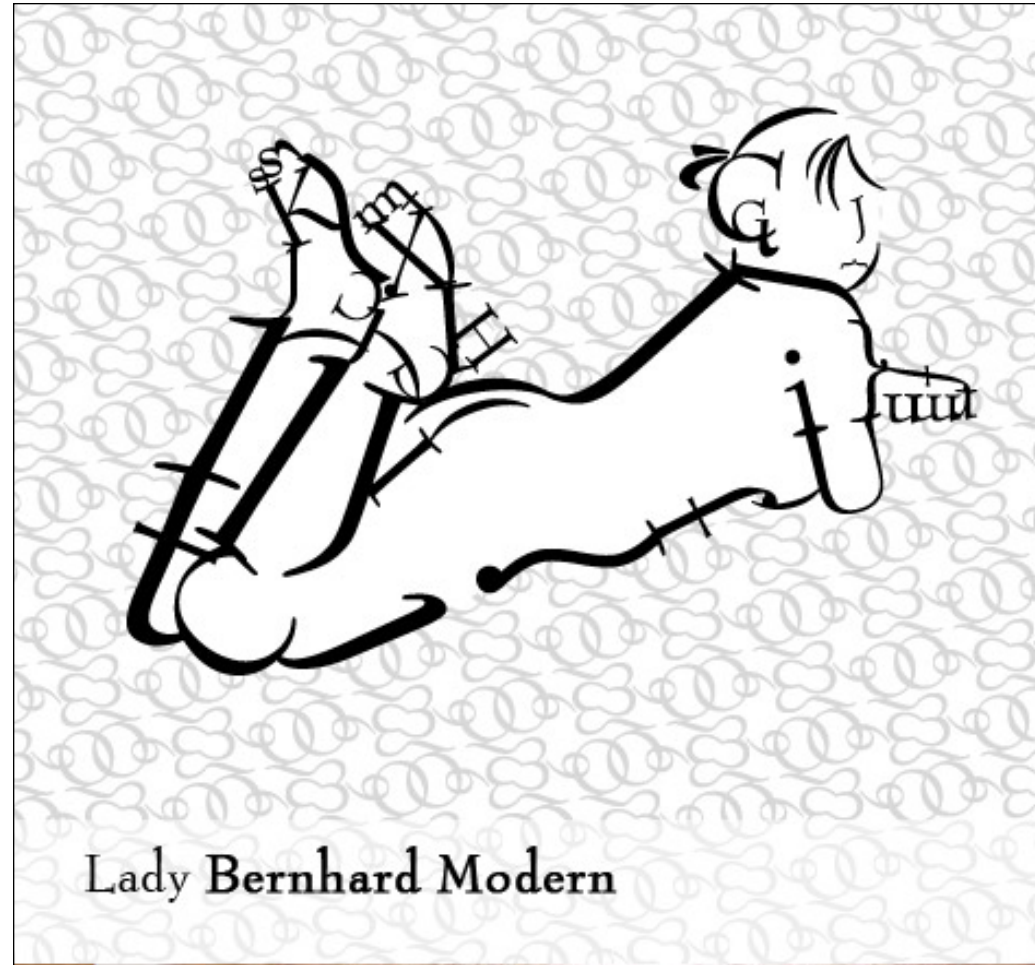
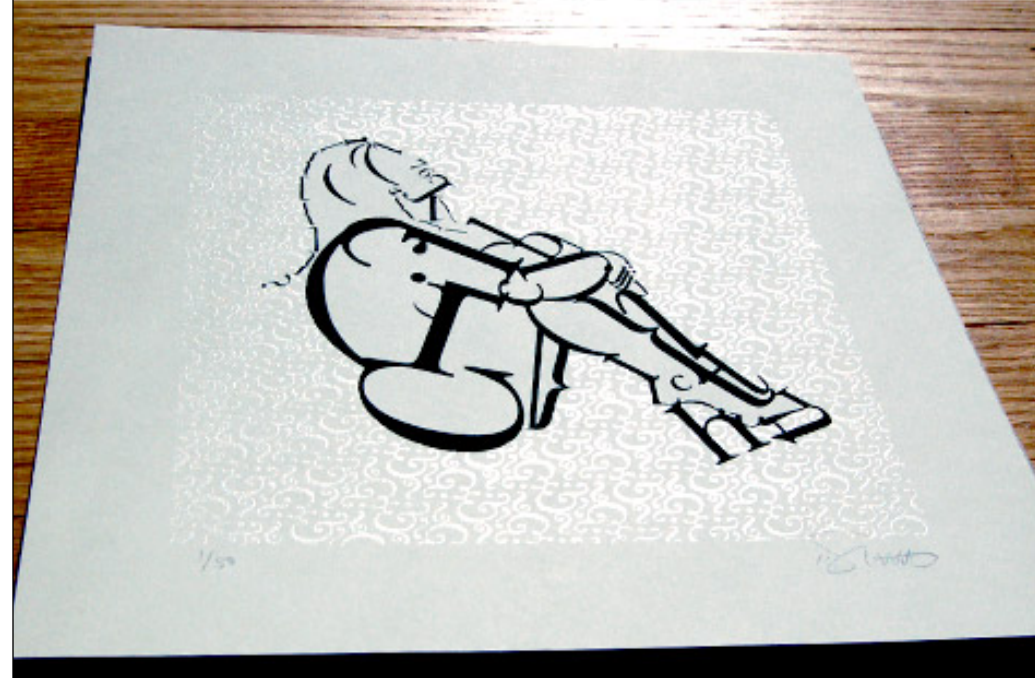




7. Calligramma composto con un testo di G.G.Marquez tratto da "Cent'anni di solitudine": "Un filo di sangue uscì da sotto la porta, attraversò la sala, uscì in strada, continuò in un percorso diretto lungo i marciapiedi diseguali..."

8. Testo poetico di Garçia Lorca: "Ci sono anime che hanno stelle azzurre, mattini sfioriti, tra foglie del tempo..."







Esercitazione 10

La forma delle parole

FINALITÀ DELL'ESERCITAZIONE

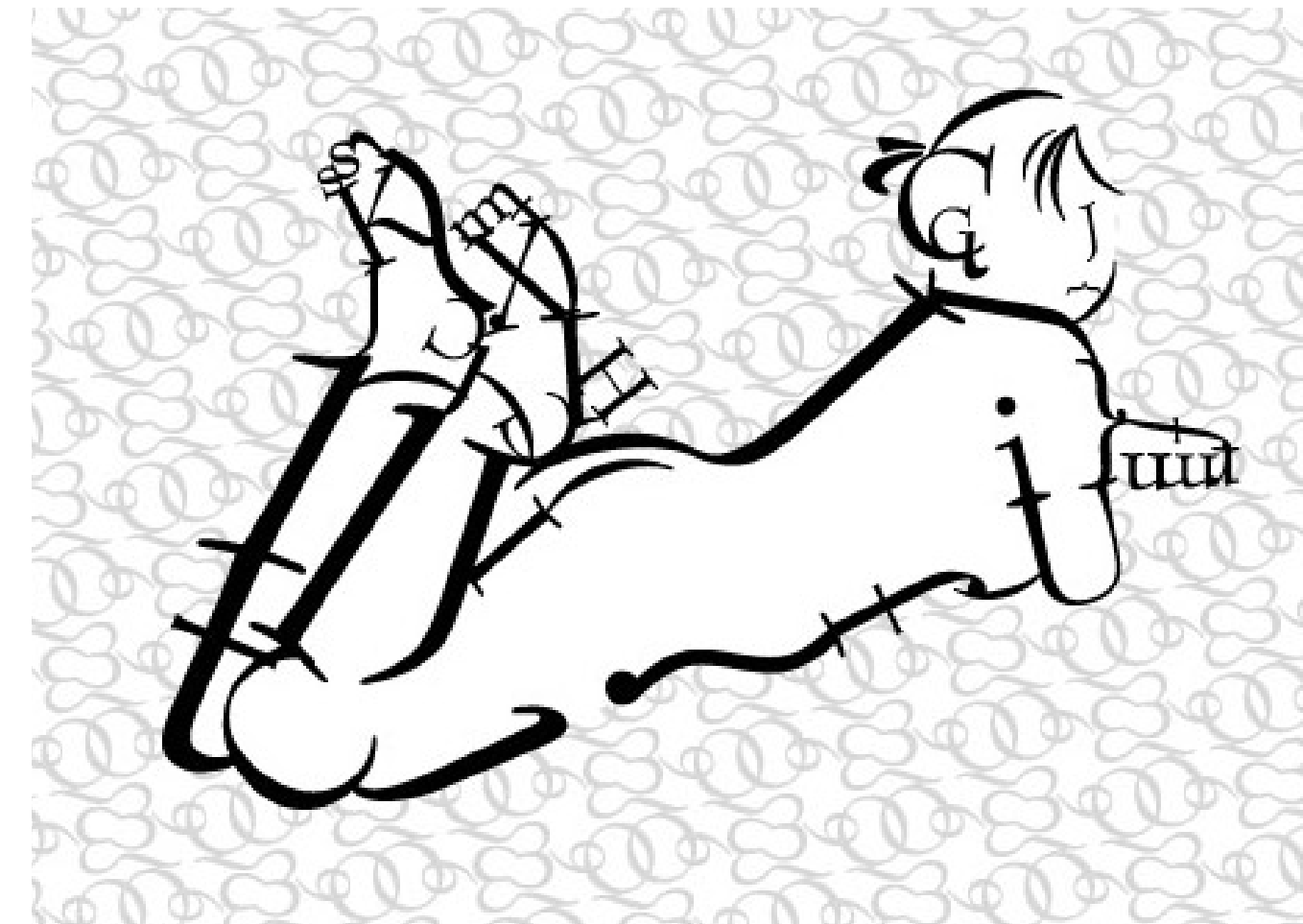
Sperimentare tutte le possibilità espressive, compositive e decorative del carattere scelto.

MODALITÀ DI ESECUZIONE

L'allievo dovrà rappresentare una composizione grafica ornamentale utilizzando tutti i caratteri di un medesimo font scelto a piacere (lettere minuscole e maiuscole, numeri, glifi, segni di interpunzione e segni diacritici) alla ricerca di un risultato estetico coerente con le caratteristiche formali del font utilizzato.

CONTENUTI

Su una tavola 16:9 orizzontale la composizione sarà realizzata liberamente, utilizzando segni neri su fondo bianco. È possibile utilizzare la scala dei grigi e creare delle texture di sfondo.



THE END